Lunedì 15 Gennaio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestro . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 13

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni o ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Conto corrente con la Posta

Il FRIULI ha aperto l'abbonamento per il 1906 al prezzo di

Lire 15.00

cioè a ***condizioni più vantaggiose*** di quelle di ogni altro giornale politico cotidiano della città.

A tutti gli abbonati, che avranno versato l'importo dell'associazione entro Gennaio, verrà dato in dono

IL FRIULI

nel risorgimento italiano

di RINA LARICE

NOTE E NOTIZIE

Contro il trasformismo

L'altra sera la Società Democratica di Milano votò il seguente ordine del giorno, in seguito al quale il Consiglio Direttivo ritirò le dimissioni date dopo l'antecedente adunanza riuscita a favore dell'on. Mira:

« La Società democratica lombarda, constatando che il Ministero Fortis testè *ricomposto* rappresenta il più biasimevole equivoco politico perchè informato al peggiore trasformismo, e come esso manchi di qualunque programma positivo di azione e di qualsiasi carattere democratico; deplorando che a costituire siffatto Ministero abbiano prestata la loro cooperazione uomini appartenenti al partito radicale, che così sono venuti a mettersi in aperta discordia col pensiero e coll'azione del partito stesso, proclama di separare completamente la propria azione e la propria responsabilità da quella di tali uomini; si propone di provocare e mantenere viva un'agitazione pertinace contro il Ministero Fortis, e quindi invita la Direzione dell'Associazione e del partito e i deputati radicali ad esplicare in Parlamento una opposizione costante ed energica al Ministero stesso e augura che un governo uscito dalla democrazia senza equivoci e senza compromessi abbia ad attuare sollecitamente le riforme politiche, economiche e sociali del programme radicale ».

Il furto dei fucili germanici

Mandano da Berlino che l'affare del furto dei fucili militari prende sempre maggiore estensione.

Il numero dei sott'ufficiali compromessi si allarga sempre più. Un armaiolo della città di Morne, compromesso nell'affare, che affittava le armi rubate, giunse a tanta audacia da chiedere a un sotto ufficiale di vendergli un vecchio cannone.

Guerra ad oltranza degli ungheresi

Il ministro Fejervary reduce da Vienna, dove ebbe lunghe conferenze coll'imperatore, recò a Budapest delle promesse di pace, ma imprudentemente le accompagnò con nuove minacce.

Egli pretende anzitutto che l'opposizione si sottometta ai suoi arbitri abbandonando ogni resistenza contro i prefetti; in compenso le promette qualche concessione militare.

Ma i capi dell'opposizione anzichè abboccare all'esca decisero unanimi di continuare più intensa la *guerra contro* il ministero istituendo una grande commissione coll'incarico appunto di organizzare in tutto il paese la *resistenza* e più accanita.

La pacificazione nel Caucaso.

Il comitato dei partiti rivoluzionari, riuniti a Tiflis, ha proclamato, in seguito all'insuccesso della rivoluzione nel centro della Russia, la fine della rivolta.

La città è di nuovo animata e il commercio si riprende. La circolazione del tram è riattivata. Stanno per uscire alcuni giornali.

Le scuole si riapriranno il giorno 22, e i maestri che si rifiutassero a fare il loro dovere saranno licenziati; gli scolari espulsi. Durante la notte pattuglie di fanteria girano per le vie. Il movimento ferroviario con Kars e Baku è stato ripreso regolarmente. Una parte della ferrovia di Batum è però ancora nelle mani dei rivoluzionari. Il passo di Suran è occupato *militarmente*.

Le prospettive di Algesiras

La conferenza di Algesiras, che pareva dover favorire un abbraccio generale di tutte le potenze che si guardano in cagnesco, sembra diventare invece la miccia di una generale loro conflagrazione. Tanto è vero che tutte si armano, tutte si preparano ad ogni evento. Telegrammi da Roma informano che i ministri della Guerra e della Marina — e chi può dar loro torto con queste prospettive? — diedero ordini perchè i distretti e i dipartimenti affrettino il completamento delle *provviste* e dei *magazzini di rifornimento*. Vennero pure sollecitati i lavori nelle *navi nei cantieri*.

Fra gli italiani d'oltre confine

Il telefono nel Friuli orientale

I comuni di Gradisca, Farra, Sagrado, Fogliano e Ronchi, hanno avanzato al Ministero del commercio una vivace protesta contro il *progetto della linea* telefonica Trieste-Gorizia, poichè tale progetto per il gretto principio di risparmiare qualche migliaio di corone, prevede che la linea, da Monfalcone, attraverserà il Carso (Vallone) tagliando dal tutto fuori i comuni suddetti, i quali hanno pure i loro interessi in tale congiunzione. Anche la Camera di commercio di Gorizia s'è unita, con separato reclamo, a quest'azione, invocando altre linee pel Friuli orientale.

Sempre violenze teutoniche

Carlo Benigni, studente diciottenne, nativo di Trento e figlio di un negoziante, recavasi a riprendere i suoi studi in Tirolo. Salito *in treno a* Trento, ebbe la sventura d'avere a compagni di viaggio quattro studenti tirolesi che, appena seppero ch'egli era di Trento, cominciarono a percuoterlo ed a maltrattarlo, per modo che, nei pressi di Bolzano, il giovanotto fu costretto a sottrarsi con la fuga alle violenze degli educatissimi studenti. L'autorità dice di star facendo passi per identificare i quattro furfanti.

Una missione triestina a Vienna

Venerdì sera partirono da Trieste per Vienna il podestà on. Sandrinelli, l'on. Venezian, vice-presidente della Giunta Municipale, l'on. Pitacco, segretario del Comune e deputato al Parlamento, per *conferire col ministero sulle pendenti* questioni della riforma elettorale e dell'università italiana. Sabato essi furono *ricevuti dal presidente* del *Consiglio*, dal ministro degli interni e dal reggente il ministero della pubblica istruzione. Circa il primo oggetto, i delegati riportarono l'impressione che possono essere soddisfatte le aspirazioni della città; circa il secondo, il Governo sembra disposto a riprendere la questione nella nuova legislatura (quando?....) ma è recisamente contrario a riconoscere i diplomi conseguiti in Italia.

Le strade nel Friuli Orientale

Nel distretto di Cervignano è generale il lagno pel pessimo stato in cui sono tenute le strade, specialmente la strada regia da Strassoldo a Cervignano, quella da Cervignano a Scodavacca e Villavicentina, e da Cervignano a Terzo ed Aquileia, che sono addirittura impraticabili.

La costruzione della strada Olivari in quel di Sagrado *è stata affidata alla ditta* Ermindo Poli di Ronchi per 91 cent. il metro quadrato e per 91 cent. il metro lineare il muro di confine. Quanto prima si inizieranno i lavori.

Sono di già iniziati i lavori per ultimare la costruzione della strada carrozzabile Sdraussina S. Martino, e così finalmente anche il comune di S. Martino situato all'altipiano avrà tra breve una comoda congiunzione stradale con la pianura.

SPIGOLANDO

La diffusione del cancro

Dai dati statistici dell'ufficio centrale di Anversa, risulta che il cancro si diffonde terribilmente. La mortalità dal 1850 è quasi raddoppiata in Inghilterra giungendo da una media di 1 su 40 decessi nel 1880 a 1 su 28 ai giorni nostri. Questo aumento di mortalità si riscontra anche nella Scozia, Norvegia, Olanda, Russia e Australia.

Nei manicomi del Belgio

Nel Belgio perchè un pazzo possa essere ricevuto in uno *stabilimento* è necessaria una domanda dei parenti o dell'amministrazione comunale, una requisitoria del procuratore del re ed un certificato medico. Con tali garanzie non si verifica mai il caso che sia internato in manicomio un individuo sano di mente.

Il sangue e l'alta montagna

Contrariamente a quanto sino ad oggi si riteneva, sotto l'influenza delle alte montagne, il numero dei globuli rossi aumenta nei vasi sanguigni periferici e diminuisce in quelli centrali. I dottori Gullemard e Moog hanno anche dimostrato che l'alta montagna dà origine a nuovi globuli rossi del sangue.

Albero incombustibile

Nei « llanos » dell'America meridionale è stato scoperto un albero veramente incombustibile, il chaparro (*Rosoala oborata*), alto 5-6 metri., con un diametro di appena 30 cm. I suoi fiori somigliano a piccoli chiodi. Ciò che protegge il chaparro *dalla combustione* è *la sua corteccia*, formata di strati fortemente sovrapposti l'uno all'altro per uno spessore di circa 12 millimetri.

Per finire

Piccolomini (sghignazzando): Almeno a te, *caro Agostino*, non potranno dire che scrocchi l'affidamento del partito.

Agostino (modesto): Sicuramente: a me manca il substrato.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Gli avvenimenti dell'Ospedale di S. Daniele

S. Daniele, 14.

Le solite arlecchinate - Palloni sgonfiati

Dunque era pronto a Udine un riparto di truppa per far la *gymkana* qui a S. Daniele?

La posizione non si presta veramente per tal divertimento, e basta il pennacchio d'un carabiniere per far tacere i *i magaldini e le magaldine*.

Le notizie esagerate del *Giornale di Udine* ebbero qui un successo d'ilarità *rumorosa. Niente tumulti*, niente chiassate. La dimostrazione di giovedì fu, come il solito, un giuoco puerile di *magaldine* ossessionate. Fra i dimostranti non vidi neppure un paio di calzoni appartenenti a persona arrivata all'età del giudizio...

Ieri sabato, mentre in Municipio si dava lettura della *magalda* inchiesta, passò un corteo nuziale emettendo grida di evviva e suonando l'armonica. I buoni borghesi di San *Daniele* gridarono stupefatti: « E' questa la dimostrazione? *Oh, finalmente!...* » Vi accorse che i paraninfi del corteo nuziale facevano molto più baccano dei dimostranti.

Un riparto di truppa? Per calmare i bollori di giovedì era sufficiente la *rengha* che porta appesa alla cintola il terribile *Sior Giacomo*. Pel decoro di S. Daniele mi preme constatare che nessun abitante del centro prese mai parte a quelle pagliacciate.

Il *Giornale di Udine* parla di *capi* della dimostrazione che conferirono col cav. Magaldi e col Sindaco sig. I. Piuzzi. Che *siano quei famosi capi gli ostetrici* della famosa inchiesta? Il corrispondente della *Patria del Friuli* fece la cronaca degli ultimi avvenimenti con una serenità di giudizi mai dimostrata in questa faccenda; anche il *Gazzettino* ed il *Lavoratore Friulano* constatarono il fiasco dell'inchiesta Magaldi. I palloni si son dunque sgonfiati. E come!

La lettura dell'inchiesta. I primi commenti.

Don Ferrante, quello famoso dei *Promessi sposi*, aveva un odio implacabile contro Saturno ed i suoi anelli. Il pianeta delle disgrazie cagionò le dimissioni degli amministratori dell'ospedale, l'inchiesta del cav. Magaldi ed il trasloco del medesimo.

« Ma questa benedetta inchiesta — esclama la *Patria del Friuli* — si può conoscere o no? » Si dice, ma non garantisco la verità della notizia, che l'inchiesta fu consegnata poligrafata alla Deputazione provinciale.

Ieri, sabato, fu letta in Municipio alle ore 15 al pubblico. *La sala del Consiglio era piena zeppa* di popolo. Fra le *notabilità* non posso astenermi dal segnalare il sig. Giuseppe Moroso ed il dott. Colpi col relativo stato maggiore di *magaldine* esasperate contro i *colpevoli. Erano* presenti anche altre persone di *buon senso*, schive di pubblicità.

La lunga, minuziosa inchiesta produsse un senso di noia e di nausea. I difetti principali del mastodontico documento magaldiano possono ridursi a due: 1. la pretesa del consigliere di prefettura di entrare nel campo tecnico; 2. la poca delicatezza d'animo dimostrata penetrando negli affari di famiglia esagerando ed anche falsando la verità.

Dopo la sentenza della Camera di consiglio, la lettura dell'atto d'accusa del cav. Megaldi fu un atto biasimevole, una mostruosità senza pari. Si commise un errore imperdonabile a promettere al popolo — auspice il Prefetto ed il Sindaco — la lettura dell'inchiesta amministrativa mentre era già iniziata quella giudiziaria. *L'arrivo a* S. Daniele del Giudice istruttore Dott. oCntin e del Cancelliere Locatelli era già per le *magaldine* una garanzia sicura che la giustizia avrebbe fatto il suo corso. Dopo il verdetto della magistratura che assolse gli accusati non fu certo un atto civile il dar lettura d'un documento che accoglie contro i medesimi il puro e l'impuro.

Nessun galantuomo cessa d'esser tale per un canestro di verdura o per qualche primizia regalata da una suora. E' falso che il sig. Corrado Cinelli abbia comperato una casa del valore di *seimila lire*. Col contratto alla mano il Cinelli può invece dimostrare che quella casa costò soltanto L. 1600, ed il debito fu estinto con annualità di duecento lire. Col suo stipendio e con quello del figlio il Cimelli *poteva benissimo fare risparmi*. Si parla di macchine fotografiche, lusso che possono permettersi le borse più *modeste*.

Il cav. Magaldi si occupò pure della famiglia Cassi, contro la quale divamparono — si noti bene — le ire delle *magaldine* confinanti. La Signora Gonano-Cassi non ebbe mai bisogno, come *insinua* il cavaliere, di lavorare per guadagno, nè pel signor Giovanni Gonano di cui è nipote, nè per altri.

Il 16 agosto 1905, quando il cav. L. Sostero si dimise da presidente dell'ospitale, *esistevano* in cassa L. 29000, e mancava un mese e mezzo per la riscossione del trimestre della Provincia!.... La cassa è ora vuota, o quasi.... Si parla di licitazioni disastrose e di affari poco felici del cav. Magaldi; il quale, nella sua *ottobrata*, si atteggiò ad economista principe! L'illustre cavaliere, quando fu nominato Commissario prefettizio a San Daniele, volle aggiungere al dazio sui vini un'addizionale di L. 2. La nuova Amministrazione comunale accettò questo espediente per risanguare il bilancio, *affidandosi nei consigli* di una persona reputata competente e che si fece venire espressamente da Udine a rappresentare la parte di Ninfa Egeria!

Senonchè il Ministero accolse l'istanza degli esercenti, e l'addizionale sui dazi di magalda memoria fu tolta! Oh come sono infausti gli anelli di Saturno!

Il nuovo commissario prefettizio Ammanchi insussistenti!

In questi giorni parecchie persone furono officiate dal Prefetto di assumersi la carica di Commissario prefettizio. Il Consiglio comunale era convocato per giovedì onde procedere alla nomina dei

22 **Appendice del « FRIULI »**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Un'ora dopo partivano per l'Havre e la stessa sera salpavano per la Guiana.

E questo avveniva sei anni prima del principio del nostro racconto.

IX

E ora che abbiamo detto chi era il visconte Raul di Souligny, riprendiamo il filo del nostro racconto, riservandoci in seguito di narrare ciò che accadde ai due ufficiali incaricati di una difficile e pericolosa missione nella Guiana.

Il banchiere Sigismondo Vermentil per causa dei suoi affari era rimasto buona parte della della giornata fuori di casa ma all'ora del pranzo, e in quel giorno ricorrendo il suo genetliaco aveva fatto degli inviti assai estesi, si era dato premura di trovarsi nel salotto di ricevimento circa mezz'ora prima che il maggiordomo pronunciasse le parole: « la signora è servita ».

Tra marito e moglie, anche in quella ricorrenza che doveva mettere un po' di balsamo sulle ferite di entrambi, non furono scambiate che poche parole.

I miei auguri — aveva detto la signora Vermentil, abbozzando un sorriso.

— Grazie, amica mia — aveva risposto il banchiere senza neppure guardare in faccia la consorte.

E tutto era terminato con semplici auguri, senza una stretta di mano e senza un bacio.

Oh, di baci i signori coniugi Vermentil non si ricordavano più neppure l'ultimo che si erano dato.

Era cosa caduta in disuso e, mentre coabitavano nella stessa casa, vivevano come due estranei.

Gli invitati non tardarono ad arrivare. Erano vecchi amici del signor Vermentil che egli riceveva come tali e cioè con quella cortesia affettuosa che fa tanto bene in coloro che ne sono oggetto.

V'erano delle persone che avevano raggiunto il punto più alto della parabola, e che essendo nate povere, a forza di volontà, di intraprendenza e di ingegno, s'erano formate una posizione solida invidiabile; v'erano altre che facevano i primi o gli ultimi tentativi per togliersi di mezzo dalle nullità e formarsi una fortuna; altre infine, che, come naufraghi, dopo aver lottato disperatamente per molti anni contro la sorte avversa, avevano chinato il capo scoraggiato, avvilito, incapaci di ogni resistenza.

Ma tanto per quelli arrivati, come per i caduti il signor Vermentil aveva una buona parola, che, almeno, in casa sua pareggiava le condizioni e cancellava le distanze.

Non così Luciana Vermentil. Essa si sentiva a disagio tra quella gente che essa chiamava *parvenus*. Aveva delle idee ambiziose la bella creola, e non era colpa sua se invece di essere la moglie di un banchiere milionario non era quella di qualche principe o duca.

Ma, Dio mio, come si fa; non sempre le ciambelle riescono col buco, e bisogna sapersi adattare.

Luciana faceva gli onori di casa con un sussiego spesso sprezzante, e guardava dall'alto in basso quella folla d'invitati che per lei non erano altro che parassiti.

Oh! non erano così i ricevimenti del giovedì; perchè allora nelle sue sale dorate non entravano che persone eleganti che portavano i più bei nomi della borghesia ed anche dell'aristocrazia!

Ma in quel giorno era festa di famiglia, e quell'imbecille di Vermentil — così la bella creola usava soprannominare suo marito — non arrossiva di fare sedere sua moglie a banchetto assieme a della gente che puzzava di libri mastri e di olio lubrificante alla distanza di un chilometro.

E' necessario però notare, per la verità, che gli invitati del signor Vermentil non erano punto turbati dall'accoglienza disdegnosa della di lui moglie, che ritenevano più un oggetto di lusso che una padrona di casa.

Tra gli invitati vi era un giovane pittore, figlio di un vecchio amico del signor Vermentil. Non aveva più di venticinque anni, era di media statura ed aveva il volto bello ed intelligente.

Gustavo Verdier, così si chiamava il giovane pittore, apparteneva a quella *bohême* artistica immortalata da Enrico Murger, e che non è morta, come si pretende da taluni.

V'era da smascellarsi dalle risa quando Gustavo Verdier narrava le sue avventure d'ogni genere e le *caccie accanite* al pezzo di cinque franchi necessario per i bisogni della giornata. Era un bel parlatore: che sapeva far scintillare le mille faccette del suo spirito, sempre di buona lega.

Nonostante il suo freddo riserbo, anche la bella signora Vermentil trovava che il giovane artista, sebbene plebeo e povero come Giobbe, aveva dell'ingegno ed era un allegro commensale.

Solamente per lui l'altiera creola ebbe accoglienza meno disdegnosa.

Essa se lo fece sedere vicino sul divano e cominciò a parlare animatamente con lui forse per non aver occasione di rivolgere ad altri la parola.

Ma il giovane artista aveva troppo spirito per illudersi sulla preferenza che gli dimostrava la signora Vermentil.

— Esponete quest'anno al Salon? — *domandò la bella creola al giovane.*

(*continua*)

nuovi amministratori dell'ospitale; la seduta fu poi rimandata a sabato, e finalmente sospesa. Si diede invece lettura dell'inchiesta Magaldi; la quale doveva o essere gettata ignominiosamente in un cassone, oppure presentata al Consiglio per la discussione. Noi ci riserviamo di commentare o confutare a suo tempo la famosa inchiesta col mezzo della stampa.

Il sig. Antonio Cedolini, uno degli officiati dal Prefetto, non volle assumersi, adducendo ottime ragioni, la parte del Cireneo. Questi fu trovato nella persona del *co. Gino di Caporiacco, magnificato*, per affinità di colore, dal *Giornale di Udine*. Se don Edoardo Marcuzzi non fosse impegnato a battagliare cogli studenti dell'Istituto tecnico, forse il Commissario sarebbe stato lui! In mezzo a questi ordini e contro-ordini, il retroscena comincia a trasparire coll'evidente intonazione politica che si volle dare a questi indecorosi avvenimenti, nei quali l'autorità non fece sempre la più bella figura.

Nel pomeriggio di venerdì giunsero a S. Daniele il cav. Mangaldi, il cav. Vitalba ed il co. Gino di Caporiacco, i quali si recarono tosto all'Ospitale. Fatta una verifica della cassa, risultò un ammanco di L. 600. Il Segretario Cassi ed il capo *infermiere Cinelli furono subito sospesi.* Si noti che sabato fu rinvenuta dal nuovo segretario provvisorio dell'Ospitale, rag. Stefano Martina, una ricevuta comprovante che il preteso ammanco di cassa è insussistente!...

Lunedì la consegna dell'ufficio al co. Gino di Caporiacco non sarà fatta dal cav. Mangaldi, bensì dal rag. Mantovani. Anche questo è sintomatico!

Morale

Ai vendicativi resta il rimorso, o il conforto secondo l'elasticità della coscienza, di aver rovinato due famiglie. A nostra volta, con animo più sereno delle magaldine e dei loro ispiratori, vogliamo giustizia.

Tolmezzo

14 gennaio

La scuola tedesca. — Tutti sanno che per opera della locale S. O. venne istituita una scuola serale per l'insegnamento della lingua tedesca.

Istituzione sublime, inspirata a moderni concetti, il cui scopo è il miglioramento della classe operaia nella sua intellettualità.

Ne va data lode all'infaticabile presidente della Società stessa, che con zelo inaudito, seppe far sorgere e prosperare questo faro di scienza. Le nostre congratulazioni ordunque all'Egregio Tita Ciani.

Attualmente sono una cinquantina di alunni, che con amore allo studio, passano ben due ore alla sera ad apprendere ciò che il maestro Zearo, con maestria, con profonda conoscenza dell'idioma, con solerzia impareggiabile sta loro spiegando.

Infinite felicitazioni ai diligenti alunni; le nostre lodi, scevre da qualsiasi incenso, al maestro bravo e buono.

Eppure fra tanto sublime agire, quando ancora non si era pensato alla nomina del maestro, *persona*, o *persone*, ebbero l'ardire con una vile insinuazione (al presidente della società stessa) di far sì che il seggio d'insegnante non venisse occupato dal Sig. Zearo.

Ooh! conoscere colui che sotto lo scudo dell'anonima pensa a far male ed a distruggere le novelle istituzioni. Conoscere questo vile, questa canaglia, questo eroe che impunibile si fa forte ed al solo pensiero d'esser scoperto trema.

Scriva, parli, quest'essere malvagio, questo che madre natura lo fornito d'un animo sleale e debole, questo ladro d'onore, questo infelice infine cui il male è vita per l'esistenza sua.

A lui il nostro profondo disprezzo quale s'addice, il nostro compatimento per il malato suo cervello che moralmente l'*uccide*.

Nostro desiderio che la scuola sia principio di novelle moderne istituzioni, a tutto profitto di chi realmente abbisogna, di chi giustamente reclama.

servus.

Consiglio comunale — Oggi si riunirono i gestori nel nostro comune per procedere alla nomina del sindaco e degli assessori.

Venne eletto sindaco Tavoschi Vitttorio, e nella Giunta i sig.ri Linussio cavalier Dante, Marchi Giuseppe, Pittoni Giovanni e Caufin Giovanni; a supplenti: Giacomo Nait e Larice Antonio fu Fortunato. La votazione fu un po' battagliera, si ebbe costantemente 4 schede bianche. Non facciamo commenti sui nomi, solo possiamo dir che si sono conservate le tendenze assolutiste del passato.

Arresto. — Venerdì p., fu arrestato a Paluzza Moro Giov., che per questioni d'indole politica venne a diverbio con tal Craighero Giovanni e ebbe a minacciarlo con rivoltella carica.

Questa mattina lo si trasportò in queste carceri.

Esami elettorali. — Domenica ebbero qui luogo le prove dei candidati elettori. Intervennero un'ottantina, e meno sette o otto ottennero l'approvazione. C'è caro notare che i nostri operai cominciano a capire l'importanza del voto.

Gravissima disgrazia a Paularo. — Nel pomeriggio di venerdì alcuni operai, sotto la direzione del sessantenne G. B. Solero, lavoravano in un bosco poco distante da Paularo. Non si sa come, tutto ad un tratto il vecchio Solero venne gettato al suolo da una grossa taglia che lo aveva urtato.

Il caduto venne subito soccorso dai compagni e trasportato alla sua abitazione. Fu chiamato il dott. Della Chiave che gli riscontrò la frattura di varie costole, delle quali due perforanti il polmone sinistro.

Martignacco

15 gennaio

Università popolare — A cura del Municipio funzionano regolarmente da qualche tempo i consueti corsi invernali di scuola serale in tutte le frazioni del Comune.

Colla entrante settimana tali scuole avranno un maggiore sviluppo nel capoluogo essendosi proposti il medico dott. Umberto Grillo ed il veterinario dott. G. B. Gaspardis di tenere questi al martedì e quegli al sabato sera una serie di pubbliche lezioni di igiene, profilassi e zootecnia, mentre le altre sere il maestro Angelo Tinicolo insegnerà materie generali.

Avremo dunque anche noi una piccola università popolare e ne sia data lode all'iniziativa dei due egregi sanitari.

S. Vito al Tagliam.

14 gennaio

Strascico di una casa crollata. — Certo Gregorio Colussi, d'anni 34, muratore, da Casarsa, accusato di inesperienza nella costruzione di una casa, che nello scorso novembre ebbe a ruinare improvvisamente, comparve dinanzi al pretore e, negatagli la forza maggiore accampata, fu trovato colpevole di contravvenzione e condannato a lire 100 di ammenda, con applicazione però della legge del perdono.

Maniago

14 gennaio

Bambino bruciato. — Giocando ieri *con alcuni bambini intorno a un piccolo falò* di stoppie, uno d'essi, certo Mauro Scarabello di 2 anni e mezzo, s'avvicinò troppo alle fiamme, che lo investirono, sì da riportarne gravi ustioni in varie parti del corpo e da soccombere dopo atroci sofferenze stamattina.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

S. Vito al Tagliamento

14 gennaio 1623. — Il coraggioso frate Paolo Sarpi, dopo aver fedelmente servita la Repubblica Veneta fino all'estremo momento, morì il 14 gennaio 1623, con grande allegrezza della Corte Romana, ma seguito dal generale rimpianto del popolo e del Governo Veneziano.

S. Vito al Tagliamento ha rivendicato l'appartenenza del Sarpi alla propria terra.

UDINE

15 gennaio 1858. — Porta questa data il regolamento disciplinare interno per la Casa di Ricovero in Udine. Successivamente venne modificato ed è ad augurarsi che questa benemerita istituzione — tenendo conto dei progressi in ogni ramo dello scibile, quindi anche della beneficenza — attui quelle ulteriori riforme che nella sua competenza pratica reputerà più opportune.

La Cucina economica

un anno di attività

Ci viene comunicato la seguente relazione della Cucina Popolare dal 1 gennaio al 31 dicembre 1905.

Al Consiglio d'amministrazione della Cucina Popolare

Giunti al termine del 1905 vi diamo relazione delle risultanze economiche della Cucina popolare col raffronto dal 1 gennaio all'11 giugno 1905 Presidenza Gambierasi e dal 12 giugno al 31 dicembre 1905 nuova amministrazione.

Razioni di minestra, carne, vino, pane, verdura consumate dal 1 gennaio all'11 Giugno 1905 N. 47686, razioni di minestra, carne, pane, verdure consumate dal 12 Giugno al 31 dicembre 1905 N. 99250.

Nel numero delle razioni dal 1 gennaio all'11 giugno devesi tener conto che circa metà della paga del personale veniva corrisposto in natura a mezzo di razioni che sono conteggiate come venduto. Dal 12 giugno al 31 dicembre la paga è stata corrisposta in denaro, di più viene fornito al personale minestra ecc., e queste razioni non sono conteggiate nè come incassi nè come numero, *ma bensì come miglioramento al personale.* Dal 1 gennaio all'11 giugno la precedente amministrazione ebbe una perdita di L. 604.26 e precisamente L. 71.16 in gennaio, 78.20 in febbraio, 113 in marzo, 123.80 in aprile, 158.74 in Maggio, 59.30 a tutto 11 giugno.

La nostra gestione dal 12 giugno al 31 dicembre 1905 si chiude con un utile oltrechè ai miglioramenti nel vitto di L. 1238.24 così impiegate:

Spese per stoviglie e mobili L. 502.40
Merci in magazzino a 31 dicembre 1905 (pagate) . . » 200.—
In denaro . . . . » 535.84

L'esito soddisfacente ottenuto in questo ultimo periodo, tanto finanziariamente quanto moralmente, è dovuto in special modo a questo coefficiente: *cibo buono e controllo.*

Qualche cosa s'è *fatto*, però rimane ancor molto a fare, ed è, come si propose altra volta d'accordo col sig. Sindaco, la mancanza d'un locale ove possano trovare qualche maggior comodità e decenza gli artieri, perciò noi vi presentiamo un progetto lavoro di compilato dall'ufficio tecnico municipale per riattare un altro stanzone, attiguo a quello esistente, da arredare con più proprietà per non dar accesso ad altro ceto di persone.

Il Comune concede i locali nel mentre l'Amministrazione della Cucina deve pensare all'addattamento.

Il patrimonio in denaro della Cucina a 31 dicembre 1905 è il seguente:

Sul libretto in conto corren.
colla Banca Cooperativa . L. 5964.20
Interessi I e II sem. 1905 » 243.60
Den. cont. al 12 giug. 1905 » 266.66
» » al 31 dicem. 1905 » 535.84
L. 7010.30

senza tener conto delle merci esistenti al 31 dicembre 1905 pagate, in mobili e utensili già esistenti al 12 giugno 1905 e quelli introdotti da noi.

Questa in succinto l'opera nostra, in questi sei mesi, nel qual tempo abbiamo procurato di disimpegnare nel miglior modo al mandato che ci avete conferito.

Lodovico Diana, Luigi Pignat,
Pietro Pauluzza.

Ricordiamo che il Consiglio d'amministrazione è composto dai signori: Avv. Italico Della Schiava, Giuseppe Morelli de Rossi, Francesco Minisini, Dott. Carlo Marzuttini, Giuseppe Conti, Giovanni Bissattini.

Il prezzo del pane

A norma del pubblico il Municipio riporta in un manifesto i risultati della verificazione testè effettuatasi circa il peso od il prezzo del pane di diverse qualità tenuto in vendita dai forni di questo Comune. Per raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione in data 6 dicembre 1905. Inoltre ricorda ai forni l'obbligo di *indicare con appositi cartelli* il prezzo del pane *tanto per ogni pezzo, come in ragione del peso* per chilogramma — (art. 114 Reg. Polizia Urbana).

Dante Alighieri

Sabato il Consiglio della sezione udinese prese atto della rinuncia da vicepresidente del co. Gino di Caporiacco; erogò di L. 2000 per la difesa dell'italianità, all'estero; e discusse il modo di di aumentare i provventi, mettendo in vista un ballo e un ciclo di conferenze.

Società potetrice dell'Infanzia

Ieri *in una riunione cui parteciparono* il comm. Pecile e la signora Pecile, il comm. Renier, il cav. Capellani e il cav. uff. Marzuttini, per dar corso al precedente deliberato di trasformare l'istituzione in Ente morale, si affidò al cav. Capellani l'incarico di compilare i rispettivi statuti.

Unione Esercenti

Il Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti, nella seduta di sabato, 13 corr. in merito alle dimissioni ufficiali da presidente del cav. A. Beltramo, risultate vane le pratiche fatte dalla commissione con il cav. G. B. De Pauli perchè accettasse tale carica, deliberò di tenere l'Assemblea per la nomina del presidente entro la seconda quindicina del prossimo febbraio.

Nominò Giovanni Bordiga ad esattore dell'Unione e deliberò di abbonarsi alla Gazzetta Commerciale del Veneto con l'unito Bollettino dei protesti e di acquistare l'Annuario d'Italia.

Infine ammise un buon numero di nuovi soci e nominò una Commissione di propaganda sociale composta dei sigg. E. Albini, A. Battoclotti, C. Fioretti, D. De Candido e E. Marcuzzi.

Il pacco postale espresso

E' intenzione del nuovo ministro delle Poste, on. Marsengo-Bastia, di istituire il pacco postale espresso, il quale, naturalmente, dovrebbe avere la precedenza sopra i pacchi ordinari.

Il pacco espresso, limitato per ora ai grandi centri, dovrebbe viaggiare con tutti i treni portanti la posta; ma è subito venuta la difficoltà di applicazione, di questa utilissima innovazione, la quale, pel momento, non può essere possibile che sulla linea a doppio binario. Il pacco espresso, *in attesa che aumentino* i vagoni e le linee, sarebbe limitato ad un determinato genere di merci.

Le tristi conseguenze dell'alcoolismo

Un operaio che si precipita dalla finestra e poi vuol strangolare una donna.

Fra i peggiori *vizi che deturpano l'uomo* il peggiore di tutti è l'alcoolismo che produce le più dolorose conseguenze.

Purtroppo nella nostra città l'alcoolismo, specialmente fra la classe operaia, ha molti seguaci, e chi trovasse il modo di frenare i suoi fatali progressi si renderebbe altamente benemerito ed avrebbe diritto alla pubblica gratitudine.

Sabato scorso avvenne di nuovo uno di quei fatti dolorosi, che traggono la loro origine dall'abuso delle bevande alcooliche.

Al n. 21 di via Superiore abita la famiglia di Luigi Grioni, operaio alla ferriera.

La famiglia si compone del marito, della *moglie Luigia nata Pilosio* e di 4 bambini, il maggiore dei quali ha sette anni. Il marito era un operaio buono e laborioso, ma fatalmente un po' per volta venne travolto nelle spire dell'alcoolismo e d'allora in poi la pace della povera famigliola andò per sempre perduta.

L'abuso delle bevande alcooliche guastò completamente tutto l'organismo del Grioni, che in questi ultimi tempi era continuamente assalito da forti accessi di delirio, durante i quali perdeva del tutto il lume della ragione, e poco gli giovavano le assidue cure che gli prestava il dott. Adolchi Carnielli, medico della Società operaia di M. S.

Il Grioni si trovava da due giorni a casa, e *nella mattina di sabato* lo prese una violentissima crisi di delirio, durante la quale si lasciò trasportare ad eccessi pericolosi. La moglie non sapendo più che fare, e fortemente intimorita, andò a chiedere aiuto ai vicini; parecchi aderirono alle sue richieste, e certa Teresa Galliussi si profferse di assistere il delirante, che continuava frattanto a commettere stranezze e tentò di gettarsi dalla finestra. Fu però trattenuto a tempo, ma più tardi trovò il modo di ripetere il tentativo e si gettò nel sottoposto cortile non facendosi però alcun male, essendo la finestra poco alta dal suolo. Venne subito afferrato da quattro giovani robusti ch'ebbero un bel da fare per ricondurlo nella sua camera.

Il Grioni però non si acquietò punto e in un momento di furioso delirio si slanciò sulla Galliussi, la prese per i capelli e da *ultimo tentò di strozzarla!*

Per fortuna accorsero subito alcune persone che tolsero la donna dalle mani del demente, che fu reso innocuo.

Si mandò allora a chiamare il dottor Murero, il quale appena visitato il demente ne consigliò il trasporto al Manicomio provinciale.

Venne avvertita la questura che mandò sul luogo alcuni agenti, e verso le 15 l'infelice venne trasportato al Manicomio.

Le vittime del Ledra

Un'altro ubbriaco che annega
La scoperta

Ieri verso le 20.30 l'operaio Domenico Cresemo dell'officina elettrica, portatosi sul ponticello sul Ledra, s'accorse che a ridosso del rastrello della presa del Ledra dell'officina stessa galleggiava un cadavere: s'affrettò assieme al sorvegliante Coccolo ad estrarre quel corpo e lo adagiò sul ponticello stesso.

Informato telefonicamente si recò sul luogo il vigile Torossi che rimase sopraluogo fino all'arrivo della P. S

Alle 22 e 30 il delegato di P. S. Birri che assieme ad alcuni agenti si era recato sul luogo, telefonò nuovamente ai vigili di provvedere per un medico e per i necrofori necessari pel trasporto del cadavere al cimitero; venne trovato pel primo in piazza Garibaldi il medico militare *Carlo Lorenzi il quale* rilasciò l'ordine del trasporto al cimitero, che venne subito effettuato.

Chi è l'annegato

L'annegato venne riconosciuto per certo Ellero Giuliano d'anni 50, di Pagnacco, vedovo; gli vennero trovati addosso un portamonete contenente L. 2,19, il suo libretto di lavoro e una lettera ricevuta da suo figlio che si trova in Germania.

L'Ellero si trovava da poco tempo in Udine e abitava nell'osteria «Ai tre gobbi» in via Castellana e da quattro o cinque giorni passò di sbornia in sbornia. Ieri verso le 7 1/2 si recò ubbriaco sfatto «Ai tre gobbi» ove commise eccessi e stranezze e *avendo* l'ostessa cercato di convincerlo di recarsi a letto, s'irritò ancor più e dicendo che era padrone di fare quello che voleva uscì dall'osteria.

Soddisfando un bisogno.

All'ostessa venne il pensiero — che anche espresse verso gli avventori — che l'Ellero — ubbriaco come era — poteva cadere nel Ledra e anzi uscì per vedere dove andava. Lo vide dirigersi verso la tintoria meccanica Volpe attraversando la via Asilo *Marco* Volpe per avanzare fino al Ledra, ove si dispose a soddisfare un bisogno. Senza attendere altro rientrò e dopo qualche tempo seppe l'Ellero era caduto ed annegato.

Sarebbe ora!

E' ormai il quarto che in pochissimo tempo precipita nel Ledra in quel punto e non si è pensato ancora a un modesto ma sicuro parapetto lungo il canale per evitare queste disgrazie. Bisogna forse pensare che per cortuni la vita umana val zero? Sarebbe ora di provvedere!

Geometra catastale trasferito

Masiola geometra catastale a Udine, è *trasferito a Caserta.*

Privilegio per congegno di automobile

Il sig. Luigi Moretti di Udine ha ottenuto il privilegio per un anno per un congegno elastico *Moretti* per ruote di automobili e simili in sostituzione dei pneumatici. Priv. 1 anno.

Simulazione di rapina

La questura procedette all'arresto di certo Pietro Gregoris di Luigi, d'anni 20, da *Nogaredo* di Prato, perchè venne a rilevare che la denuncia di una rapina da lui subita era inventata di sana pianta. Il Gregoris che confessò la simulazione disse di esservi ricorso per giustificare presso il padre un ammanco di 117 lire; fu deferito all'autorità giudiziaria.

Oltraggi alla P. S.

La notte scorsa, verso le 24, venne arrestato dagli agenti di p. s. il calderaio Valerio Giuseppe di Angelo d'anni 26, da Udine abitante in via Grazzano. Questi durante la festa di ballo che si teneva nella sala della Fenice in via Grazzano, inveiva con violenza e prepotenza contro i presenti e una donna in particolare, che fu quella che domandò l'assistenza della polizia. Gli agenti lo avevano esortato a cessare, ma l'altro avendo risposto con le apostrofe di «*farabutti e vigliacchi*», venne condotto agli arresti.

In memoria di Enrico Mason

Il sig. Giuseppe Mason, nella ricorrenza del I.o anniversario della morte del compianto, amatissimo suo fratello Enrico, con pensiero pietoso e gentile offrì L. 100 a favore della Società Protettrice dell'Infanzia, perchè nella prossima stagione 1906 sia intestato un letto alla Colonia Alpina Friulana in Frattis al nome di Enrico Mason, a favore di un bambino povero. Nel segnalare il generoso atto del sig. Mason, la Presidenza della Società sente il dovere di porgergli vivissimi ringraziamenti, augurandosi *che il pietoso esempio* possa trovare numerosi incitatori.

I rinforzi al confine

Un telegramma da Vienna al *Piccolo della Sera* reca: Da fonte competente si dichiara infondata la notizia dei giornali viennesi circa imminenti rinforzi e armamenti nel Friuli, e specialmente a Palmanova.

Scampa putel!

fu il grido emesso dal contrabbandiere Picotti Pietro nel vedersi sorpreso dagli agenti di Finanza, ed il putel, gettato il carico, se la diede a gambe. La guardia Pauci che aveva affrontato i due dovè fare di necessità virtù e contentarsi del Picotti, essendo i compagni molto distanti. Sequestrato il carico abbandonato, quello che aveva indosso il Picotti, si sequestrarono inoltre lire 30 che questi teneva indosso. Lo zucchero aveva un peso complessivo di circa Kg. 50. L'arrestato ha 49 anni, è nativo di Premariacco, fa il contadino ed abita a S. Mauro.

Ciò alle 5.30 di ieri mattina dopo una intera notte di appostamento; il merito della quale operazione va al brigadiere Vincenzo Macaluso, al sottobrigadiere Pilotti, alla guardia scelta Lo-Coscio e alla guardia Pauci, che, sfidando il rigore della temperatura, pazientemente attesero l'arrivo del Picotti.

Buccia d'arancio traditrice

Nel pomeriggio di ieri il quindicenne Alessandro Montalbano di Napoleone da Udine dovette ricorrere all'ospitale per curarsi la frattura dell'avambraccio sinistro prodottasi per essere scivolato su una buccia d'arancio e caduto malamente in terra. Fu dichiarato guaribile in un mese.

Bollettino meteorologico

15 gennaio ore 8. Term. + 1.8 Minima all'aperto nella notte — 1.7 Barometro 760. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: Bello. Temperatura massima + 7.9 minima + 1.7, media + 3.85.

Come si spende in Italia

La pubblica istruzione costa alle varie provincie d'Italia circa 6 milioni; la pubblica sicurezza più di 5 milioni, l'agricoltura un milione e mezzo e l'igiene solo 280 mila lire. La percentuale è del 0.36 per cento per l'igiene, del 5.87 per la pubblica istruzione, del 1.50 per l'agricoltura e del 5.35 per la pubblica sicurezza.

Il prof. Giovanni Nallino

Sul balcone dell'Istituto tecnico sventola di nuovo la bandiera a mezz'asta! *Nel breve periodo di un anno* è questo il terzo lutto che colpisce il corpo insegnante di questo importantissimo Istituto, che tanto lustro e tanta utilità reca alla nostra Provincia.

Prima *Federico Viglietto*, poi *Piero Bonini* ed ora **Giovanni Nallino**!

L'illustre Uomo che ora piangiamo estinto, sebbene non nato a Udine, era divenuto nostro concittadino, per la lunga dimora fatta fra noi e per le molte benemerenze acquistatesi come professore dell'Istituto e come membro di varie associazioni alle quali egli dedicava tutta la sua intelligente attività.

Il prof. *Nallino* era uno scienziato, un'autorità nelle discipline chimiche, e il suo valore scientifico era apprezzato ben oltre la nostra città ed anche al di là delle Alpi.

A Udine il prof. *Nallino* era popolarissimo; egli non era soltanto stimato, ma amato da quanti lo conoscevano, ed erano moltissimi, e appartenevano a tutti i ceti della cittadinanza.

Gli studenti poi, per i quali aveva un affetto paterno, lo idolatravano addirittura.

Amava la famiglia, la scienza, la patria; era buono, di carattere mite, disinteressato, laboriosissimo.

La morte del prof. *Nallino* non è soltanto un lutto dell'Istituto tecnico e della scienza, ma è un lutto cittadino.

Alla moglie e alla figlia desolatissime, e specialmente al figlio prof. Carlino, docente di lingua araba all'Università di Palermo, presentiamo sincere e sentite condoglianze per la gravissima sciagura che li colpisce.

La vita

Il prof. **Giovanni Nallino** fu Costanzo, nacque a Cuneo il 23 agosto 1836, e compiuti i primi studi nella sua città natale passò poi all'Università di Torino. Nel 1859 venne aggregato alla R. Scuola di medicina veterinaria in seguito a esami di concorso.

Nel 1866 risultò unico premiato presso il R. Museo industriale di Torino in seguito a concorso, fra gli assistenti, al grado di professore di chimica negli istituti tecnici. Fu assistente anche all'Università di Pavia e il 1 ottobre 1872 venne con decreto reale, nominato in qualità di titolare di chimica di I classe all'Istituto tecnico di Udine.

Nel dicembre 1877, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il *prof. Nallino*, era vice preside dell'Istituto tecnico, Direttore della r. Stazione agraria, vicepresidente della società dei Giardini d'infanzia — della quale fu fra i fondatori; fu il primo direttore della Scuola pop. superiore; faceva parte del Consiglio dell'Accademia di Udine e della direzione della società Alpina; apparteneva alla Scuola e famiglia, alla Dante Alighieri e all'Associazione agraria friulana, alla quale prestò sempre validissima cooperazione.

Fu spesso chiamato a far parte d'importanti commissioni dal Comune e dalla provincia.

La malattia e la morte.

Il cav. prof. *Nallino* era raffreddato da parecchio tempo, ma non vi abbadava, pensava a tutto, ma non a curarsi.

Lunedì a sera si mise a letto e andò ogni giorno peggiorando, e a nulla valsero le più amorose cure della scienza prestate dal dott. Pitotti.

Questa mattina alle 7 il prof. Nallino, in pieno possesso dei sentimenti, spirava fra le braccia dei suoi cari.

Prima di morire disse: «Non voglio nè discorsi nè fiori».

Le onoranze

Non fu ancora nulla deciso per i funerali, attendendosi l'arrivo da Palermo del figlio del prof. Carlo, che giungerà domani mattina.

I suoi allievi hanno espresso il desiderio di far guardia di onore alla salma e di portarne a braccio la bara.

L'Associazione Agraria Friulana deliberò speciali onoranze.

Cronaca polemica

Propaganda clericale e beneficenza laica

La *Patria del Friuli* di venerdì scorso, nel riferire alcune iniziative clericali, che, sotto l'orpello della beneficenza, mirano a scopi tutt'altro che benefici di dominio spirituale e temporale, dice in sostanza ch'essa apprezza il bene da chiunque si faccia. E soggiunge che, mentre i preti *agiscono a fatti*, *i non preti non sanno* escogitare che chiacchiere vane.

Il ragionamento della *Patria* ha tutta l'apparenza della verità, ma in fondo esso è specioso e superficiale, perchè è confutato dallo stesso articolo che lo contiene.

Infatti l'autore di quello scritto confessa d'aver chiesto al suo intervistato *con quali proventi* si sarebbero effettuate tutte quelle iniziative:

— Mah, mi rispose presso a poco il reverendo interlocutore, con l'aiuto della Provvidenza!...

Ora, l'aiuto della Provvidenza consiste principalmente nei beni che i preti ottengono dai testatori e dai moribondi per la loro causa; nei denari che l'enorme ricchezza della Compagnia di Gesù largisce a tutte le possibili istituzioni pio-politico-confessionali; nelle offerte, elemosine, ecc. ecc., nelle quali preti e frati sono espertissimi maestri.

E siccome tutte queste cose servono a perpetuare e ad accrescere la potenza clericale, così quello che i preti danno con *una mano ricevono tosto o a lungo andare*, ad usura, con l'altra. Con ciò, non vogliamo negare che anche tra i sacerdoti siano stati e siano uomini di preclara virtù e di vera carità. Noi intendiamo soltanto di svelare la carità gelosa e settaria, che si serve della religione e della beneficenza *a scopi* politici.

Il rimprovero, poi, che si fa ai non preti, di chiacchierare molto e di fare poco, cade da sè, quando si pensi che i laici non hanno a loro disposizione le risorse pecuniarie dei clericali; che non sono organizzati come questi; che non sanno e non possono influire sulle coscienze per ottenere danaro; che tutto quel che danno lo offrono *a fondo perduto*, individualmente, personalmente, ciò che ben pochi preti fanno.

Resta sempre vero che la generosità laica non è in rapporto alla ricchezza e al numero di coloro che potrebbero dare; ma non per questo la *Patria* ha il diritto di pronunziare giudizi troppo assoluti, mentre essa sa che Udine conta parecchie istituzioni utili e benefiche, che sono dovute esclusivamente alla attività laicale.

Rispondiamo col silenzio

A quei tali, che sfrontatamente tentano riaprire una nuova polemica su fatti già passati in giudicato da tutti coloro che non siano incoscienti o settari, rispondiamo per la seconda volta col silenzio, poichè nè vogliamo annoiare il pubblico, nè sentiamo il bisogno di ricorrere ai loro metodi per aumentare di qualche *copia la tiratura del giornale*.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 13 gennaio

Furto

Orassiz Antonio, detenuto, imputato di furto qualificato a danno del dottor Ettore Giorgini, difensore avv. Borghinz. Venne condannato alla reclusione per mesi 4 e giorni 20.

Gravissimo furto di legna

Veri Francesco, Di Bella Ernesto, Piva Maria e Piva Florinda, imputati di furto di legna del cospicuo valore di Lire 2!! Difensore avv. Driussi. Vennero assolti per non provata reità.

Furto e oltraggio

Cepile Maria, Formentin Agostino e Deperini Teresa, imputati di furto di legna, oltraggio e *violenze con minaccie* alla guardia campestre Zanutta Giovanni.

— Zanutta Giovanni guardia campestre, imputato di minaccie, lesioni ed ingiurie a danno della Cepile Maria. Difensori avv. Driussi per Cepile e Formentin e l'avv. Billia pel Zanutta. Furono condannati per furto la Cepile e Deperini alla reclusione per giorni 3 cadauno e lo Formentin per giorni 7. Assolti tutti per non provata reità per gli altri fatti.

Un appellante fortunato

Il sacerdote don Liberale Dell'Angelo parroco di Talmassons, appellante dalla sentenza 23 ottobre 1905 del Pretore di Codroipo che lo condannò alla reclusione per giorni 4, alla multa di lire 100 ed all'ammenda di lire 51, pel delitto previsto dall'art. 320 c. p. e cioè per avere venduto del mais guasto e riconosciuto pericoloso per la salute dei *consumatori*, e per la contravvenzione agli articoli 1, 4, 5, legge sulla prevenzione e cura della pellagra per avere venduto grano immaturo, non bene essiccato, ammuffito ed in qualsiasi altro modo guasto.

Venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato. Era difensore l'avv. Bertacioli.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

(*Ades*). Alle due serate di Maldacea assistette un bel pubblico. Molti gli applausi a tutti gli artisti, specie al Maldacea che disse delle belle canzonette con la sua solita *verve* e ci fece così gustare delle splendide macchiette, fra le quali ci piace ricordare «Il tenentino», «La cocotte intellettuale», «La ballerina», «Il figlio del tenore di grazia».

Questa sera ultima rappresentazione e spettacolo non per signorine.

Teatro Vittorio Emanuele

(*Ades*). Riuscitissimo il veglione di ieri sera. Molte le mascherine, ed animate le danze fino alle 4 e mezza di stamane. Molti i bis dei ballabili suonati dalla brava orchestra diretta da R. Marcotti. Si sono estratte a sorte due cravatte per signora.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 7 al 13 gennaio 1906

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	9	femmine	9
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	—	»	2

Totale N. 22

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Umberto Mas fornaio con Rosa Ferrais operaia — Onorio Colloricchio calzolaio con Maria Battistutta setaiuola — Silvio Pravisano bracciante con Libera Zilli contadina — Luigi Savio falegname con Margherita Varadi tessitrice — Giuseppe Feruglio muratore con Rosa Sartori operaia — Andrea Dini falegname con Caterina Giorgiutti setaiuola — Alfonso Lirussi muratore con Pia Toi casalinga — Pietro Globba stucchino con Enrica Zanin tessitrice — Domenico Majeroni portalettere con Maria Pravisano casalinga — Guido Canciani capo cementatore con Maria Rumignani casalinga — Beniamino Mesaglio agricoltore con Tranquilla Cojutti casalinga — Augusto Pesante negoziante con Ergia Maria Conchione agiata — Vittorio Bagaini merciaio girovago con Maria Moro casalinga — *dott. Italo Loredani* chiamato Partesotti reggente Procuratore del Re con Adelia Riccoboni agiata — Angelo Moro materassaio con Caterina Di Lazzero casalinga.

MATRIMONI

Enrico Lodolo bracciante con Teresa Tosolini tessitrice — Antonio Simonetti *muratore con* Maria Bulfone contadina — Giuseppe Trojani fuochista ferrov. con Elisa Baresi casalinga — Giuseppe De Luca falegname con Maria Ren setaiola — Luigi Cattarossi muratore con Maria Giorgiutti contadina — Bonifacio Rizzi muratore con Vitalia Rizzi contadina — Giacomo Marchetti possidente con Palmira Scagnetto casalinga — Giuseppe Del Fabbro agricoltore con Anna Bojatti contadina.

MORTI

Enrico Meneghini di Tomaso d'anni 5 — Sebastiano Battistutta fu Marco d'anni 86 agricoltore — Angelo Pecoraro fu Giovanni d'anni 58 agricoltore — Caterina Fardin-Da Ros fu Pietro d'anni 77 casalinga — Costanza Landi di Michele d'anni 2 mesi 7 — Caterina Tosoni-Bertoli fu Nicolò d'anni 68 civile — Valentino Brisighelli fu Giovanni d'anni 69 *giojelliere* — Gio. Batta Cossutti fu *Gio.* Batta d'anni 60 negoziante — Umbertina Goratti di ore 11 — Luigi Belgrado di Guglielmo di anni 2, mesi 8 — Gio. Batta Piva fu Antonio d'anni 60 impiegato al Monte di Pietà — Bernardina Giuriatti-Zanutta fu Giuseppe d'anni 72 civile — Ada De Martin di Carlo di giorni 20 — Regina Picco-Todero fu Gio. Batta d'anni 78 casalinga — Gio. Batta Brazzoni fu Angelo d'anni 73 agricoltore — Filippo Cammarotto fu Antonio d'anni 60 sarto — Giovanni Casal fu Antonio d'anni 69 calzolaio — Pietro Antonio De Campo fu Pietro d'anni 66 stradino — Anna Contis Pituello fu Santo d'anni 76 contadina — Marco Rumignani di Antonio d'anni 40 fabbro ferraio.

Totale N. 20

dei quali 14 a domicilio.

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
POPPINI PIETRO fu Giovanni *gerente resp.*

Ieri, dopo lunga malattia, nelle ore pomeridiane cessava di vivere

CARLO BOSCHETTI

La moglie, i figli, i fratelli, i cognati e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 16 alle ore 14, partendo dalla casa in via Gemona n. 84.

Udine, 15 gennaio 1906.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

13 Gennaio 1906

VENEZIA	7	11	18	85	88
BARI	33	2	35	63	77
FIRENZE	81	86	63	53	52
MILANO	53	16	77	65	88
NAPOLI	48	19	57	24	8
PALERMO	26	76	32	10	4
ROMA	25	63	81	51	7
TORINO	14	62	78	85	81

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15,42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 16.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburo di Terni.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

è giudicato in tutte le CLINICHE e nella PRATICA dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

PS. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principii ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo, Riccia Molise.** — In UDINE presso le Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame.**

AMARO BAREGGI

Ma[illegible] special[illegible] depositata

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO. Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorisi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e C. e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Specialità della Premiata Farmacia S. Giorgio

di PLINIO ZULIANI - Piazza Garibaldi - Udine

Pillole Zuliani Efficacissimo rimedio contro la tosse prodotta da raffreddori, bronchiti, ecc. — Scatole da L. 1.00 e da cent. 40.

Ferro-China Liquore preparato a base di China e Ferro, sotto forma la più assimilabile, è prescritto come tonico e come ricostituente in tutte le malattie prodotte da povertà di sangue — Bott. da L. 1.00 e 2.00.

Balsamo di S. Giorgio Rimedio sovrano delle sciatiche, dolori artritici, reumatici e delle lombaggini — Bott. da L. 2.00.

Tosse ostinata, Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni, e della gola, trovano il rimedio salutare nella *Lichenina Lombardi*, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata per cui si raccomanda, pretendere sempre la vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Gotta, Reumi, Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi*, a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 %). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Astenia, Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *granuli di Stricnina* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile.

La cura completa di 2 mesi costa L. 18, estero 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345. — Per l'effetto immediato vi è la *Acanthea virilis*, innocua, Costa L. 10 anticipate.

Tisi-Tubercolosi broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la *Lichenina al Creosoto*, ed *Essenza di Menta*. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memorie ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace o miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.

Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 16, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le malattie di stomaco e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'*Antiseptolo* Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologica e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il flacon di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 30, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida lenta digestione (pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il sangue avariato malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La *Smilacina* Lombardi e Combardi a base di Salsapariglia (20 %) unita al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe.

Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo *vero rimedio* nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.

La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi*, Napoli.

Calvizie, Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dottor Sabouraud. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la *Richilina* Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il fl. per posta L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Via Roma 345.

Le malattie segrete recenti o antiche si curano e si prevengono in modo ammirevole con la *Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa, ed insuperabile.

Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 i quattro flaconi (cura completa), L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI